

Abstract: Carta dei diritti del morente: religioni a confronto- “Manifesto Interreligioso dei Diritti nei Percorsi di Fine Vita”

Alessandro Bazzoni

Il “Manifesto Interreligioso dei Diritti nei Percorsi di Fine Vita” presenta l’obiettivo di definire un percorso da realizzare nelle strutture sanitarie, per garantire, oltre alle cure, il rispetto della dignità e il supporto religioso e spirituale in momenti della vita umana così difficili e dolorosi. Esso nasce quale proseguimento di un progetto pluriennale compiuto dalla ASL Roma 1 sul dialogo interreligioso quale strumento per promuovere l’accoglienza delle specificità culturali e religiose all’interno delle proprie strutture sanitarie. Questo progetto e il relativo percorso è stato realizzato in collaborazione con il Tavolo Interreligioso di Roma, il Centro di Servizi del Volontariato e l’Associazione Volontari Ospedalieri. Il Manifesto interreligioso dei Diritti nei Percorsi di Fine Vita rappresenta inoltre la concretizzazione di una particolare sensibilità della ASL Roma 1 nei confronti del Fine vita, delle problematiche che pone nei confronti di tutte le persone coinvolte, siano esse operatori sanitari, volontari ma soprattutto la persona malata con il suo sistema di relazioni. Il Manifesto rappresenta il prodotto di un confronto e di un dialogo costruttivo e paritario tra le diverse confessioni religiose, e con la partecipazione di Associazioni civiche, di Tutela e di Volontariato.

Il Manifesto Interreligioso dei Diritti nei Percorsi di Fine Vita è stato presentato e sottoscritto il giorno 5 febbraio 2019 nel Salone del Commendatore del Complesso Monumentale del Santo Spirito della ASL Roma 1, all’interno della Settimana Mondiale dell’Armonia Interreligiosa promossa dall’Assemblea Generale dell’ONU, con la partecipazione del Ministro della Salute e dell’Assessore della Salute della Regione Lazio.

Successivamente, il 17 aprile u.s. al Manifesto Interreligioso dei Diritti nei Percorsi di Fine Vita è stato attribuito, quale prestigioso Riconoscimento internazionale, il Secondo Premio della “World Interfaith Harmony Week”, evento annuale istituito con Risoluzione dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2010 su proposta del Re Abdullah di Giordania, per promuovere il dialogo interreligioso e la reciproca comprensione tra le diverse tradizioni di fede o di pensiero, fondamentali per una cultura della pace.

I firmatari, oltre al Gruppo Promotore composto dalla ASL Roma 1, GMC- Università Cattolica del Sacro Cuore e Tavolo Interreligioso, sono stati : Centro Islamico Culturale d’Italia, Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, Diocesi Ortodossa Romana d’Italia, Hospice Villa Speranza – Università Cattolica del Sacro Cuore, Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai, Unione Buddista Italiana, Unione Comunità Ebraiche Italiane, Unione Induista Italiana, Unione Italiana Chiese Cristiane Avventiste del Settimo Giorno, Vicariato di Roma, AVO (Associazione Volontari Ospedalieri), CSV Lazio (Centro Servizio per il Volontariato), Cittadinanzattiva – Tribunale per i Diritti del Malato, un Operatore Socio Sanitario in rappresentanza della categoria.